

# Indice

- 11 Filippo Burgarella: in ricordo di una lunga e fruttuosa collaborazione  
*Giovanna De Sensi Sestito*
- 21 Papa Callisto II in Calabria  
*Filippo Burgarella†*

## Le fonti e la storia: letture e riletture

- 39 La costituzione aristocratica di Locri Epizefirii tra *eunomia*, inalterabilità e innovazione  
*Ignazio D'Angelo*
- 79 Il Dionisio Periegeta di Jane Lightfoot e l'influsso su Paolo Silenziario  
*Claudio De Stefani*
- 99 Motivi retorici e riferimenti storici nel *Bios* di san Filareto (XI sec.)  
*Gioacchino Strano*
- 117 *Amiratus Salernus* and *Angelus Despotes* of Romuald of Salerno  
*Stavros G. Georgiou*

## Africa e Mediterraneo

- 133 La violence, la justice et le *Bula Matari* (Homme puissant) : le *red rubber* dans les enquêtes du magistrat italien Gennaro Bosco (État Indépendant du Congo)  
*Rosario Giordano*
- 151 Paga e anticomunismo. Il mercenarismo in Congo e la partecipazione degli italiani  
*Carlo Carbone*

### **Note, discussioni, strumenti**

- 209    La rappresentazione del sé e la ricerca del prestigio sociale attraverso il ricordo della professione e la sepoltura *ad sanctos*. Commento a ICUR V 13800  
*Generoso Cefalo, Angela Pinta*
- 233    Alcune menzioni di papiri nella corrispondenza Marini–Lanzi  
*Nikola D. Bellucci*

### **Recensioni**

- 257    GEMMA CORAZZA, *Gli Augustales della Campania romana*, Il Torcoliere, Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, Napoli 2016  
*Antonio Zumbo*
- 267    STEFANO VALENTE (ed.), *The Antiatticist. Introduction and Critical Edition*, Berlin–Boston, De Gruyter, 2015  
*Claudio De Stefani*
- 275    MICHAEL JEFFREYS, MARC D. LAUXTERMANN (eds.), *The Letters of Psellos. Cultural Networks and Historical Realities*, Oxford, Oxford University Press, 2017  
*Gioacchino Strano*
- 279    PAUL STEPHENSON, *The Serpent Column. A Cultural Biography (Onassis Series in Hellenic Culture)*, New York, Oxford University Press, 2016  
*Gioacchino Strano*

### **Segnalazioni Bibliografiche**

### **Gli autori**

### **Norme redazionali della rivista**

## Filippo Burgarella

In ricordo di una lunga e fruttuosa collaborazione

GIOVANNA DE SENSI SESTITO

Mai avrei pensato di dover tracciare un ricordo di Filippo Burgarella in questa *Miscellanea di Studi Storici*, rivista che abbiamo entrambi cooperato molti anni orsono a far nascere<sup>1</sup> e nella cui direzione, nel corso del tempo, ci siamo poi anche spesso avvicinati in qualità di Direttore del Dipartimento di Storia *pro tempore*. Avevamo deciso di affidare alla sua Direzione questo XXI numero della rivista, alla quale la Sezione di Storia del nuovo Dipartimento di Studi Umanistici ha inteso assicurare continuità, pur rimodulandola secondo i parametri attuali. Con vivo rammarico e commosso ricordo lo dedichiamo ora alla Sua memoria.

Siamo approdati insieme nella nascente Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Calabria nell'anno accademico 1974–75, chiamata io, lametina, dall'Università di Messina, dove ero già assistente ordinario di Antichità greche e romane, proveniente lui da Trapani, ma laureatosi all'università di Roma in Storia Medievale, e fresco di Diploma post-laurea in Studi bizantini conseguito presso l'École des Hautes Études di Parigi sotto la guida di André Guillou, col quale ha poi sempre continuato a collaborare<sup>2</sup> e di cui si considerava allievo e amico.

Durante un lungo percorso di attività scientifica, didattica e amministrativa all'interno del Dipartimento di Storia, del Corso di laurea in Storia (come poi negli altri corsi di laurea via via attivati nell'Ateneo che prevedessero i nostri insegnamenti), la contiguità culturale delle nostre discipline ci ha fatto per lo più condividere i medesimi studenti e ci ha trovati solidali nell'accompagnare alla formazione post-universitaria e a specifiche attività di ricerca gli allievi più meritevoli, alcuni dei quali sono diventati nel tempo apprezzati colleghi e amici.

Un filo solidissimo era rappresentato dai nostri campi di ricerca, la storia greca — ma anche quella romana e tardo-antica per la tradizione di studi

1. Un suo saggio figura già nel primo numero: BURGARELLA 1981; cfr. anche BURGARELLA 1989 per lo studio dedicato a Cosenza in età bizantina.

2. Sono numerosi i volumi in cui figurano entrambi come autori, a cominciare dai primi lavori fondamentali: GUILLOU, BURGARELLA 1981 e 1988; da ultimo cfr. BURGARELLA, GUILLOU 2000. Per il necrologio dedicato al Maestro cfr. BURGARELLA 2013b.

che mi portavo da Messina — e la storia bizantina, campi certo distinti, ma con tanti nessi e tratti di continuità non circoscritti al solo ambito storiografico. Una fitta trama di interessi complementari si è sviluppata intorno ad un nodo tematico comune, lo studio della realtà territoriale calabrese, nella quale la presenza greca e quella bizantina hanno lasciato in sovrapposizione tracce, memorie, tradizioni, documenti, siti e reperti, che in tante occasioni ci hanno fornito materia di dialogo e riflessione comune, di partecipazione a convegni, seminari, conferenze, e soprattutto numerose opportunità di impegno didattico, di promozione culturale e di comunicazione anche fuori del contesto universitario. Del resto il primo Statuto, all'art. 6, assegnava alla nuova Università il compito di « promuovere un rapporto permanente con la società calabrese » e di proporre « piani di ricerca ed iniziative interessanti lo sviluppo sociale e culturale del Mezzogiorno e della Regione ».

All'interno del primo Dipartimento di Storia a nascere in Italia, tale compito fu avvertito come un impegno culturale e civile, prima ancora che scientifico, e catalizzò in questa direzione i programmi di ricerca di diversi colleghi e poi anche di numerosi allievi attraverso una sistematica acquisizione di dati documentari vecchi e nuovi per un approccio scientifico innovativo e multidisciplinare alla storia della Calabria<sup>3</sup>. In questa direzione si orientava anche Burgarella, deciso a portare nella storiografia italiana, che fino agli anni Settanta del Novecento aveva escluso la presenza bizantina dalla coscienza storica nazionale e dedicato scarsissima attenzione a Bisanzio<sup>4</sup>, un approccio sistematico alla storia istituzionale, politica e culturale dell'Italia Bizantina, con particolare attenzione a Calabria e Sicilia, in una prospettiva che ne privilegiasse l'inquadramento nel più vasto contesto mediterraneo ed orientale.

Su questo terreno, dunque, la collaborazione è stata costante e si è esplicata ben oltre le frequenti occasioni di riflessione su temi contigui all'interno della comune struttura dipartimentale e/o delle iniziative da essa promosse<sup>5</sup>; si è, infatti, spesso tradotta in specifiche attività di ricerca scientifica e di promozione del patrimonio culturale della Calabria. Mi limito qui a ricordare tre ambiti particolari nei quali ci siamo ritrovati a cooperare attivamente nel corso degli ultimi tre decenni.

3. Un riflesso dell'impegno profuso in questa direzione si coglie nel numero di autori incardinati nell'Università della Calabria che hanno contribuito alla monumentale *Storia della Calabria* diretta da Gaetano Cingari ed edita da Gangemi 1987–1999, a cura di S. Settis per la sezione antica (I–II), e di A. Placanica sia per la sezione medievale (III–IV) che per quella moderna e contemporanea (V–VI).

4. BURGARELLA 1989.

5. L'ultima realizzata, prima del cambiamento della mappa dipartimentale, è stata una giornata di studio in memoria di Cesare Colafemmina, di cui ha curato l'organizzazione scientifica e alla quale ha partecipato con una relazione sul medico ebreo di S. Nilo: BURGARELLA 2013a.

## 1. L'IRACEB

Nel 1989, sotto la spinta di associazioni culturali di Rossano (CS) e su iniziativa di due consiglieri regionali espressi da quel collegio, fu costituito l'Istituto Regionale per le Antichità Calabresi e Bizantine (IRACEB). La Legge istitutiva gli attribuiva le finalità di promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale della regione e di contribuire alla sua valorizzazione, attraverso la realizzazione di studi sulla storia della civiltà della Calabria in tutti i suoi aspetti, dall'età precoloniale al medioevo, l'organizzazione di convegni e seminari di studio e la costituzione di una biblioteca specializzata<sup>6</sup>.

Del Comitato Direttivo di questo Istituto abbiamo fatto parte entrambi sin dalla sua nascita, su designazione della nostra Università, accanto ai delegati dell'Università di Reggio Calabria, della Regione e del Comune di Rossano. La legge istitutiva prevedeva un campo di attività ampio, ma stava iscritto nel nome originario dell'Istituto<sup>7</sup> come ambito preferenziale quello bizantino, naturalmente privilegiato per la stessa sua collocazione a Rossano. Già professore ordinario a quel tempo, venni eletta Presidente dell'IRACEB, con Filippo Burgarella come Vicepresidente, funzioni che di comune accordo abbiamo continuato ad esercitare fino al 2009, quando convinsi l'amico Burgarella ad assumere il ruolo di Presidente.

Per la prima iniziativa pubblica, un Seminario inaugurale *Sugli studi bizantini*, tenutosi a Rossano nel 1991, fu lui a elaborare il programma e scegliere i relatori, mentre io curai gli aspetti organizzativi e poi la stampa degli Atti<sup>8</sup>. Non fece mancare il suo apporto anche al Corso seminariale sui Brettii organizzato da me l'anno successivo, con una apprezzata nota su Brettia e Brettii nelle fonti bizantine<sup>9</sup>.

Nel perseguimento delle finalità dell'Istituto, le iniziative e le proposte erano avanzate o valutate per ambiti di competenza prima di essere condivise da tutto il Consiglio Direttivo. Ciò accadeva costantemente nella segnalazione di libri, riviste, collane di studi specialistici e altre pubblicazioni utili alla creazione della Biblioteca, affidata sin dall'inizio alle cure solerti di Mons. Franco Milito (ora Vescovo di Oppido-Palmi). E si verificava periodicamente nella previsione annuale delle attività da promuovere. Pertanto fu lui a proporre la concessione da parte dell'IRACEB del contributo finanzia-

6. Legge Regionale nr. 6/1989; le finalità sono espresse nell'art. 2.

7. L'aporia presente nella denominazione che specificava le Antichità con un aggettivo di carattere territoriale ed uno di carattere storico-culturale è stata risolta con la L. R. nr. 3/1998, che ha rettificato la denominazione in Istituto Regionale per le Antichità calabresi Classiche e Bizantine, mantenendone invariato l'acronimo.

8. Cfr. BURGARELLA 1995a.

9. BURGARELLA 1995b.

rio necessario per portare a termine la stampa degli Atti dell'XI Incontro di Studi Bizantini, che era stato organizzato a Locri, Stilo e Gerace nel 1993, sotto la presidenza di Enrica Follieri, con le due relazioni di apertura di Filippo Burgarella e di André Guillou<sup>10</sup>. Fu sempre lui a proporre di accogliere nella Collana dell'IRACEB il volume di Emilia Zinzi sui Cistercensi in Calabria<sup>11</sup>, e a sottolineare l'interesse scientifico delle indagini diagnostiche sull'affresco della Madonna *Achiropita* della Cattedrale, simbolo della Rossano bizantina, che il nostro collega di Archeologia cristiana e medievale, Giuseppe Roma (anch'egli prematuramente scomparso), propose all'IRACEB di finanziare per recuperare il più antico orizzonte cronologico e il contesto iconografico originario dell'edificio di culto; i risultati furono poi illustrati dallo stesso Roma in un volume della collana del nostro Istituto<sup>12</sup>.

Naturalmente sua fu la supervisione scientifica delle varie iniziative promosse o sostenute dall'IRACEB per le celebrazioni a Rossano del millenario della morte di S. Nilo, tra cui merita ricordare in particolare un Congresso internazionale lì svolto dal 22 al 24 settembre del 2005 e il premio per il migliore contributo scientifico inedito su S. Nilo. Del resto per quell'importante ricorrenza Burgarella faceva parte del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Millenario della Fondazione dell'Abbazia di S. Nilo a Grottaferrata e fu tra i curatori della Mostra e del Convegno Internazionale ivi realizzati nonché, della relativa pubblicazione<sup>13</sup>.

Per l'autorevolezza della sua competenza specialistica, e spesso anche come espressione o presidente dell'IRACEB, in innumerevoli occasioni ha relazionato in città grandi e piccole della Calabria, chiamato da associazioni culturali locali o da vescovi delle diocesi calabresi ad illustrare l'origine di tradizioni, di culti specifici, e profili di asceti e santi delle varie forme di monachesimo orientale e occidentale fiorite nella regione tra tardo antico e medioevo. Un interesse del tutto particolare ha poi sempre dedicato alle figure di S. Francesco di Assisi e di S. Francesco di Paola, dei quali rivendicava all'ispirazione ascetica ed eremitica orientale la peculiare spiritualità<sup>14</sup>.

## 2. Presenze bizantine nel Lametino

Un secondo ambito di collaborazione ha rappresentato lo studio del territorio lametino, benché non conservasse resti evidenti di epoca bizantina.

10. *Calabria bizantina* 1998. I contributi di Burgarella e di Guillou non compaiono negli Atti.

11. ZINZI 1999.

12. ROMA 2001.

13. BURGARELLA 2009.

14. Cfr. ad es. BURGARELLA 1996.

Nel 1991 erano stati oggetto di una campagna di scavo della Soprintendenza archeologica e di un parziale restauro i ruderi del vecchio Monastero di Sant'Elia di Curinga; si scoprì che conservava al suo interno una chiesa bizantina a navata unica rettangolare con bellissimo vano absidale quadrato, rimasto integro, ed un fregio "a treccia" di pura tradizione orientale sulla fascia in blocchi di arenaria scolpita che separa quadrato e cilindro dell'abside (IX-X sec.)<sup>15</sup>. Degli sviluppi della ricerca Filippo Burgarella era informato da un amico dei tempi della comune formazione all'Università di Roma, Sebastiano Augruso, docente di lettere a Curinga e animatore di locali circoli culturali, il quale aveva più volte sollecitato il suo interesse per le origini del toponimo Rocca Niceforo, del culto di S. Foca in qualche centro del Lametino e per le attestazioni in esso di diversi monasteri basiliani<sup>16</sup>.

Nel 1993 a Lamezia fu condotta una prima campagna di scavi nell'Abbazia di Santa Eufemia che rivelò l'esistenza di una cripta, mai compiutamente indagata, forse pertinente all'originario monastero bizantino noto dal *brebion* della metropoli di Reggio, edito da Guillou<sup>17</sup>. Pertanto, quando mi venne approvato e finanziato sul POR Calabria 1993-96 il progetto *Individuazione, catalogazione e valorizzazione dei beni storico-archeologici fra le valli del Savuto e dell'Amato*, fu per me del tutto ovvio coinvolgere l'amico Burgarella nella sua realizzazione, accanto a colleghi dell'Ateneo e di altre Università e diversi allievi. Nell'ambito di questo progetto, il comune interesse si era focalizzato su due monasteri bizantini del Lametino menzionati nel già citato *brebion*, quello importante di Santa Eufemia, poi rifondato come benedettino da Roberto il Guiscardo, e quello dei Santi Quaranta Martiri. Per questo in particolare fu lui a darmi i primi riferimenti documentari e bibliografici sulla leggenda agiografica dei Quaranta Martiri, consentendomi così di svolgere una ricerca storica e topografica sull'esistenza e la consistenza patrimoniale del monastero ad essi intestato nel Lametino, per offrire un saggio alla *Miscellanea* in onore di Maria Mariotti, che la Deputazione di Storia Patria per la Calabria stava preparando per settori tematici attinenti agli interessi della sua storica Presidente<sup>18</sup>. Un culto, quello dei Quaranta Martiri, che Burgarella sapeva presente anche in altri contesti calabresi, più numerosi di quelli messi a fuoco in quel torno di tempo in un ampio saggio sul tema<sup>19</sup>, e sui quali contava di tornare compiutamente in altra sede. Invece, per il secondo volume nato dal progetto *Tra l'Amato e il Savuto*,

15. Cfr. DONATO 1999.

16. Dalla metà del secolo scorso erano stati oggetto di una serie di saggi di Antonio F. Parisi su varie riviste, ora in gran parte raccolti e riprodotti nel volume *PARISI 2006* proprio da S. Augruso, che ne firma l'introduzione.

17. GUILLOU 1974.

18. *DE SENSI SESTITO 1999a*.

19. *BURGARELLA 1999b*.

scrisse un contributo importante sul diploma di fondazione dell'Abbazia di Santa Maria di Sant'Eufemia<sup>20</sup>, tema che riprese e ampliò per il volume dedicato due anni più tardi a Lamezia Terme nella collana delle Città della Calabria di Rubbettino Editore<sup>21</sup>.

Del tutto scontato fu dunque il coinvolgimento di Filippo Burgarella nei preparativi della visita apostolica alla Diocesi di Lamezia Terme di Papa Benedetto XVI del 9 ottobre 2011. Mons. Giancarlo Leone, incaricato per le iniziative connesse alla visita, organizzò il 13 settembre nel Seminario vescovile un incontro di studio sulla storia della Diocesi. Accanto ad altre relazioni, tra cui quella di una sua allieva, Cristina Torre, sul monachesimo greco nella diocesi di Nicastro, il ruolo centrale era stato riservato alla relazione di Burgarella sul viaggio di Papa Callisto II in Calabria. Ne consegnò quasi subito il testo per la stampa, in quanto se ne era ipotizzata la pubblicazione in un volumetto da offrire a Benedetto XVI. Con questo Papa Filippo si sentiva in particolare sintonia, e lo evidenzia alla fine del testo, laddove propone un accostamento delle due figure papali e del loro magistero, a distanza di quasi un millennio, nella comune apertura al dialogo con la chiesa e la spiritualità orientali.

Il testo è poi rimasto inedito (lo pubblichiamo in questo numero della rivista per rendergli testimonianza della cura di mettere a fuoco in ogni relazione i dati rilevanti per i singoli territori), come è per lo più successo per le numerosissime conferenze tenute in Calabria (e altrove), di cui si riprometteva di utilizzare in sede scientifica le intuizioni esegetiche e i numerosi elementi di novità all'interno di un volume complessivo sulla Calabria bizantina, al quale attendeva da qualche tempo, anche su sollecitazione di amici e colleghi. Il progetto era ormai maturo e aveva preso accordi preliminari con l'Editore Florindo Rubbettino il 14 dicembre u.s., qualche giorno prima di morire, nel corso delle Giornate di studio sulla storia dell'arte in Calabria, organizzate in memoria del compianto comune amico, Giorgio Leone, col quale aveva sperimentato un'affinità elettiva sul piano scientifico e umano<sup>22</sup> e cui aveva dedicato in quella sede una relazione su *Santa Maria Antiqua*.

I suoi soggiorni nelle Biblioteche più fornite per le sue ricerche, dalla Vaticana a quella di Grottaferrata, all'École française di Roma e altrove erano abituali e frequenti, alla ricerca di nuovi documenti o per un riesame di quelli già noti alla luce delle riflessioni maturate nel frattempo e da validare con un nuovo esame autoptico. Questo scrupolo di esegesi filologica diretta

20. BURGARELLA 1999a.

21. BURGARELLA 2001a; cfr. anche BURGARELLA 2001b.

22. Fu per merito della sua amichevole pressione che Giorgio Leone si decise a raccogliere e pubblicare in un volume che stavo allora curando gli *enkolpia* cruciformi rinvenuti in Calabria: LEONE 2008.

e puntuale sulle varie fonti, comprese quelle agiografiche da compulsare con sguardo critico, ma sempre attento a cogliere in esse, da storico, i nessi con l'ambiente e con la temperie culturale e politica di cui sono espressione, costituiva un suo tratto peculiare, che ha sempre rallentato l'inoltro alla stampa dei tanti testi quasi pronti che custodiva nel cassetto.

### 3. Il Centro Herakles per il turismo culturale

Un terzo ambito di attività comuni è stato costituito dal Centro Herakles per lo sviluppo del turismo culturale, un Centro di documentazione scientifica della Facoltà di Lettere e Filosofia, sorto su mio progetto nel 1998<sup>23</sup>, con sede nell'Università della Calabria e altri poli operativi nella Regione, tra cui lo stesso IRACEB a Rossano. Del Comitato Scientifico del Centro Burgarella ha sempre fatto parte, accanto a colleghi di Storia antica, di Archeologia classica e di Archeologia cristiana e medioevale, di Storia dell'arte, di Demoantropologia, di Museografia, e sotto la supervisione scientifica di questo Comitato hanno collaborato numerosi giovani ricercatori alla creazione di una articolata banca dati multimediale sui beni culturali calabresi come a ulteriori attività su altri progetti. Le schede relative a siti, edifici e manufatti di epoca bizantina, con relativo inquadramento storico, furono redatte da un suo valido allievo del tempo, Alberto Foresi. Burgarella non ha mai fatto mancare il suo apporto diretto alla programmazione delle attività del Centro, ma soprattutto al modulo didattico di Storia bizantina e medioevale per il Master europeo in "Mediazione e gestione del patrimonio culturale in Europa", realizzato per più annualità dal Centro Herakles<sup>24</sup>. Durante le sessioni europee svolte nel nostro Ateneo, non è mai mancata anche la sua apprezzata partecipazione alle iniziative seminariali a più voci con i colleghi stranieri, con qualcuno dei quali vantava una pregressa conoscenza diretta.

L'ultima occasione in cui ho avuto occasione di coinvolgere Burgarella in un'attività del Centro Herakles per il turismo culturale si è presentata nel tardo autunno del 2015, quando il regista Erminio Perocco raccoglieva idee e immagini per un documentario commissionato dalla società E-bag sui luoghi della fede in Calabria tra tardo antico, età bizantina, medievale e

23. Finanziato nell'ambito del POM "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle regioni dell'Obiettivo 1" – 1994–1999, sottoprogramma 1, Misura 5 (Servizi per il Turismo culturale), esso era stato istituito con d.R. nr. 164 del 27/11/1997.

24. Il Master era l'esito del *Projet Magistère* (finanziato nell'ambito del Programma Leonardo), svolto dal Centro Herakles dell'UNICAL in partenariato con altre quattro Università (Tours, UNED Madrid, Pecs, Olomouc), col Ministero della cultura francese e con la rete AVEC delle città europee della cultura. Il Master fu sperimentato per due cicli come percorso biennale, in co-diploma con Tour/ Rennes 2, e Madrid UNED, (2005–2007 e 2007–2009) e trasformato in Master di II livello di durata annuale, nell'a. a. 2010–2011.

inizio dell'età moderna, e sulle diverse forme di spiritualità che li caratterizzano. Oltre a fornire un supporto preliminare di informazioni specifiche per la scelta dei luoghi, promossi degli incontri per discuterne da vicino e consentire che fossero raccolte alcune immagini e le nostre interviste. Il collega Attilio Vaccaro ne organizzò uno a Cosenza nella Chiesa del Santissimo Salvatore, parrocchia greca di rito bizantino, e lì Burgarella rilasciò una lunga intervista tracciando il quadro ampio e nitido di una materia che era stata suo costante oggetto di studio; si soffermò in particolare sul tema a lui molto caro della persistenza dell'impronta eremitica ed ascetica orientale nelle varie forme di monachesimo fiorite nella regione in epoca post-bizantina<sup>25</sup>.

Schivo e riservato, colto, acuto e spesso ironico, conversava volentieri in contesti amicali non solo su temi attinenti alla sua specifica competenza scientifica, ma anche — con giudizi spesso controcorrente — sull'attualità delle vicende politiche, culturali e religiose del Mediterraneo contemporaneo. La sua rete personale di relazioni era estesa in senso geografico quanto i suoi interessi, ed era circondato dalla stima di quanti l'hanno conosciuto e dall'affetto di colleghi e allievi, che ne rimpiangono ora la prematura scomparsa.

## Riferimenti bibliografici

BURGARELLA 1981 = F. BURGARELLA, *I Normanni nella storiografia bizantina*, in "Miscellanea di Studi Storici", I, 1981, pp. 103–122.

BURGARELLA 1983 = F. BURGARELLA, *Bisanzio in Sicilia e nell'Italia meridionale. i riflessi politici*, in G. GALASSO (a cura di), *Il Mezzogiorno dai Bizantini a Federico II, Storia d'Italia*, III, Torino 1983, pp. 129–248.

BURGARELLA 1988 = F. BURGARELLA, *Bisanzio in Sicilia e nell'Italia meridionale: i riflessi politici*, in A. GUILLOU, F. BURGARELLA, *L'Italia bizantina dall'esarcato di Ravenna al tema di Sicilia*, Torino 1988, pp. 249–370.

BURGARELLA 1989 = F. BURGARELLA, *Le terre bizantine (Calabria, Basilicata e Puglia)*, in G. GALASSO, R. ROMEO (a cura di), *Storia del Mezzogiorno*, II, *Il Medioevo*, 2, Napoli 1989, pp. 415–517.

BURGARELLA 1989a = F. BURGARELLA, *Tendenze della storiografia italiana tra Ottocento e Novecento nello studio dell'Italia bizantina*, in "MEFRA" 101–2, 1989, pp. 365–376.

25. All'unica proiezione preliminare del documentario il 30 dicembre 2015 a Catanzaro in un incontro organizzato *ad hoc* nessuno di noi ha potuto essere presente. Se ne attende la programmazione su un canale televisivo.

- BURGARELLA 1989b = F. BURGARELLA, *Cosenza durante la dominazione bizantina. Appendice: Constantia, il nome bizantino di Cosenza*, in "Miscellanea di Studi Storici", 6, 1987–88, pp. 39–67.
- BURGARELLA 1995a = F. BURGARELLA, *Presentazione del Seminario*, in G. DE SENSI SESTITO (a cura di), *Sugli Studi Bizantini*, (IRACEB, Contributi per la conoscenza del patrimonio culturale della Calabria,<sup>1</sup>) Soveria Mannelli 1995, pp. 25–28.
- BURGARELLA 1995b = F. BURGARELLA, *Brettia e Brettii nelle fonti bizantine*, in G. DE SENSI SESTITO (A CURA DI), *I Brettii. Cultura, lingua e documentazione storico-archeologica*, I, (IRACEB, Contributi per la conoscenza del patrimonio culturale della Calabria, 2) Soveria Mannelli 1995, pp. 295–298.
- BURGARELLA 1996 = F. BURGARELLA, *Francesco e il santo folle dell'agiografia bizantina*, in F. E. CONSOLINO (a cura di), *Francesco d'Assisi fra storia, letteratura e iconografia*, Soveria Mannelli 1996, pp. 83–96.
- BURGARELLA 1999a = F. BURGARELLA, *A proposito del diploma di Roberto il Guiscardo per l'abbazia di Santa Maria di Sant'Eufemia (1062)*, in DE SENSI SESTITO 1999b, pp. 381–406.
- BURGARELLA 1999b = F. BURGARELLA, *A proposito della Passione di San Senatore e compagni*, in "Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici", N. S. 36, 1999, pp. 47–73.
- BURGARELLA 2001a = F. BURGARELLA, *Fra tarda antichità e alto medioevo; Aque Ange o Aque Anatie e la statio ad Turres; Chiesa e monasteri greci*, in F. Mazza (a cura di), *Lamezia Terme. Storia Cultura Economia*, Soveria Mannelli 2001, pp. 61–71.
- BURGARELLA 2001b = F. BURGARELLA, "Aque Ange", *Cassiodoro ed Enrico VII di Svevia*, in "Magna Graecia", 36, 2001, pp. 14–16.
- BURGARELLA 2009 = F. BURGARELLA, *La Calabria bizantina (VI–XI secolo)*, in F. BURGARELLA (a cura di), *San Nilo di Rossano e l'Abbazia greca di Grottaferrata*, Roma (Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Millenario della Fondazione dell'Abbazia di S. Nilo a Grottaferrata), 2009, pp. 19–38.
- BURGARELLA 2013a = BURGARELLA, *Shebettaï Donnolo nel Bios di San Nilo da Rossano*, in G. DE SENSI SESTITO (a cura di), *Gli Ebrei nella Calabria medievale. Studi in memoria di Cesare Colafemmina*. Soveria Mannelli 2013, pp. 49–62.
- BURGARELLA 2013b = BURGARELLA, *Necrologio. André Guillou (1923–2013)*, in "ASCL" 79, 2013, pp. 185–193.
- BURGARELLA, GUILLOU 2000 = F. BURGARELLA, A. GUILLOU, *Castrovillari nei documenti greci del Medioevo*, Castrovillari 2000.
- Calabria bizantina* 1998 = *Calabria bizantina. Civiltà bizantina nei territori di Gerace e Stilo*, Atti XI incontro di studi bizantini, Locri–Stilo–Gerace 6–9 maggio 1993, Soveria Mannelli 1998.
- DE SENSI SESTITO 1999a = G. DE SENSI SESTITO, *l'Abbazia dei Santi Quaranta Martiri di Neócastron e il percorso antico tra il Bagni e il Savuto*, in *Chiesa e società nel Mezzogiorno. Studi in onore di Maria Mariotti*, I, Soveria Mannelli, 1999, pp. 61–91 [ristampato, con lievi modifiche, in G. DE SENSI SESTITO, *Tra l'Amato e il*

- Savuto*, t. I: *Terina e il Lametino nel contesto dell'Italia antica*, Soveria Mannelli 1999, pp. 149–178].
- DE SENSI SESTITO 1999b = G. DE SENSI SESTITO (a cura di), *Tra l'Amato e il Savuto*, II, *Studi sul Lametino antico e tardo-antico*, Soveria Mannelli 1999.
- DONATO 1999 = E. DONATO, *Le fasi più antiche del monastero di S. Elia "Vecchio" a Curinga*, in DE SENSI SESTITO 1999b, pp. 365–377.
- GUILLOU 1974 = A. GUILLOU, *Le Brébion de la métropole byzantine de Rhègion (vers 1050)*, Città del Vaticano 1974.
- GUILLOU, BURGARELLA 1981 = A. GUILLOU, F. BURGARELLA, *La civiltà bizantina*, in A. GUILLOU, F. BURGARELLA, A. BAUSANI, *L'impero bizantino e l'Islamismo, Storia universale dei popoli e delle civiltà*, VI, Torino 1981, pp. 3–268.
- LEONE 2008 = G. LEONE, *Le testimonianze figurative: gli enkolpia cruciformi*, in G. DE SENSI SESTITO (a cura di), *La Calabria tirrenica nell'antichità. Nuovi documenti e problematiche storiche*, (IRACEB, Contributi per la conoscenza del patrimonio culturale della Calabria, 9) Soveria Mannelli 2008, pp. 639–702.
- PARISI 2006 = A. F. PARISI, *I monasteri basiliani del Carrà*, Vibo Valentia 2006.
- ROMA 2001 = G. ROMA, *La Madonna e l'Angelo* (IRACEB, Contributi per la conoscenza del patrimonio culturale della Calabria, 5), Soveria Mannelli 2001.
- ZINZI 1999 = E. ZINZI, *I Cistercensi in Calabria. Presenze e memorie*, (IRACEB, Studi e Testi, 3), Soveria Mannelli 1999.

Giovanna De Sensi Sestito  
Università della Calabria  
giovanna.desensi@unical.it